

Vademecum

Identità, gioco e truffe

Oggi si parla molto di **identità**. Il **globalismo** rende attuale la riscoperta di **identità diverse** e il loro **rispetto**, anzi il loro **riconoscimento**, è un primo passo verso una crescita meno legata al provincialismo e alla chiusura nei confronti di chi si riconosce in altri valori e in altri modi di vita.

Internet è sicuramente un grande strumento di **conoscenza** e di allargamento delle frontiere. Può capitare di chattare facilmente con persone di altri paesi, e di fare amicizie per le quali in passato sarebbero occorsi lenti scambi epistolari, e magari lunghi viaggi. Oggi, anche una videoconferenza può essere l'occasione per la nascita di una duratura amicizia.

Questo è molto bello, e nella maggior parte dei casi non implica alcun rischio. Accanto ai vantaggi, esistono però anche oggettivi **pericoli**, di cui occorre tenere conto.

Diciamo ai nostri ragazzi di partecipare ai **forum** in ambienti sicuri, e comunque di usare cautele, perché chi si presenta come amico in Internet è ancora un **estraneo**, o un potenziale truffatore.

Purtroppo le vittime delle truffe, ma anche di atti disonesti originati da una conoscenza su Internet, si vanno diffondendo. Nel 2003 - ma il fenomeno è in crescita - negli Stati Uniti 10 milioni di persone secondo il FTC (*Federal Trade Commission*) è stato vittima di **furto di identità**. Dal gioco, alla truffa, all'adescamento, a volte il passo è breve.

Alcuni dati per riflettere

Ancora dati americani, forse diversi dai nostri, molto significativi:

- un quinto degli studenti ha dichiarato di sentirsi più **sicuro** nel Web che nel mondo reale;
- un terzo degli studenti dichiara di trovare più **facile** esprimersi in Rete che nella vita di tutti i giorni;
- quasi il 40% di loro si **fida** dei propri contatti avuti in chat;
- un quarto circa dichiara che non c'è niente di **sbagliato** nel chattare con un estraneo;
- al 10% di loro è stato chiesto un **incontro** in presenza da parte di un estraneo;
- al 10% circa è stato chiesto di mantenere **segreto** un "incontro virtuale";
- il 57% degli studenti dichiara di avere ricevuto messaggi **inappropriati** o offensivi, e una percentuale simile ha **nascosto** questo evento ai propri genitori.

Sono dati che devono far riflettere da una parte sulla grande diffusione fra i ragazzi dell'utilizzo di Internet come strumento di comunicazione con amici o potenziali amici; dall'altra sull'atteggiamento per lo più fiducioso dei ragazzi nella propria capacità di controllare le

dinamiche dello scambio in Rete.

Mettiamoli in guardia – senza terrorismi, certo – e facciamoli riflettere sul fatto che invece non è così e che cadere nelle trappole dei malintenzionati di professione non è poi così difficile!

Cautele da usare

Ecco di seguito alcuni consigli utili per proteggere la nostra identità su Internet:

1. Non rivelare mai i **dati personali**: mai dare il numero di telefono o il proprio indirizzo a chi non conosciamo bene.
2. Evitare di rispondere a **e-mail** non richieste; evitare di cliccare nei link contenuti nelle e-mail, o contenuti in finestre che compaiono mentre si naviga.
3. Nelle **chat**, nei **forum**, nei **profili**, scegliere nickname generici, dai quali non sia possibile risalire direttamente a voi.
4. Per proteggere intrusioni nel proprio computer, utilizzare **firewall** e **antispyware**.
5. Distruggere accuratamente i **documenti** generati dalle nostre stampanti, prima di buttarli nella spazzatura; aumentano anche in Italia coloro che dalla spazzatura ricavano dati sensibili, firme, numeri preziosi per le loro truffe.
6. A meno che non sia necessario, non portare nel portafoglio **documenti personali** di vitale interesse, come carta d'identità, passaporto, coordinate bancarie, ecc.
7. Controllare periodicamente il proprio **conto bancario** o postale, in modo da individuare movimenti (ammanchi) sospetti.
8. Conservare in **luogo sicuro** una copia del numero di carta d'identità, patente, passaporto, carta di credito, bancomat, ecc. In caso di furto sarà più facile sporgere denuncia e bloccarne l'uso.
9. Non usare mai **password** troppo facili (almeno 6 caratteri: mescolare maiuscole, minuscole e numeri), evitare quelle ovvie, come il cognome della madre, o la propria data di nascita o il numero di telefono... per eventuali truffatori sarebbe facile ricostruirle!
10. Non accettare proposte di **appuntamento** da persone conosciute in Rete, e comunque riferire la proposta ai genitori.

L'insegnante può far presenti questi suggerimenti per un comportamento sicuro sia nelle normali ore di lezione, sia traendo spunto da fatti di cronaca o da occasioni offerte dalla vita della classe.

A seconda del contesto e del piano di lavoro, l'insegnante valuterà se sarà questo il luogo per inserire inviti alla cautela, anche per mettere in guardia sul pericolo di adescamenti da parte di adulti malintenzionati, che purtroppo si servono della Rete per fini illeciti. Carpire identità, mostrarsi amici per poi chiedere incontri anche in presenza: purtroppo in Internet si possono fare incontri virtuali con persone che hanno queste cattive intenzioni.

La confidenza con i propri familiari sarà un importante scudo difensivo contro tali trappole, ma mettere in guardia non guasta, visto il continuo ripetersi di episodi che non hanno niente a che fare con un utilizzo proficuo di Internet.